

Elena Sofia Ricci interpreta la scienziata nel tv movie di Rai 1

Levi-Montalcini il film di una vita che vale un Nobel

di Silvia Fumarola

Non valgo un dito del suo piede ma mi ritrovo nella sua passione per i giovani. Portare la parrucca è stato complicato, solo Morgan è riuscito a copiare la pettinatura

«La cosa più emozionante è stata entrare a casa sua» racconta Elena Sofia Ricci. «La nipote Piera ci ha permesso di girare nella stanza della professoressa Rita Levi-Montalcini. Mi ha colpito, è austera: letto singolo, scrivania, armadio. Microscopio, libri – compreso il *Nuovo dizionario* dal piemontese all'italiano – dischi di musica classica. Mi ha colpito un biglietto con la frase di Kant appiccicato con lo scotch, "Sapere aude". Per lei era un diktat, bisogna avere il coraggio di conoscere».

Non era facile raccontare la personalità del Premio Nobel per la medicina (1986), senatrice a vita, in un film per la tv. È il percorso di una donna molto speciale (nata nel 1909, si è spenta nel 2012), appassionata e rigorosa, moderna, indipendente. Negli Stati Uniti, a un ricevimento, a chi le chiede se anche il marito è membro dell'Accademia delle Scienze, risponde: «I am my own husband», «Io sono mio marito». «Aveva sposato la scienza», spiega l'attrice che la interpreta nel tv movie *Rita Levi-Montalcini* di Alberto Negrin, in onda il 22 novembre su Rai 1 (un estratto è stato presentato ieri in Senato con la presi-

dente Elisabetta Alberti Casellati, domani il film si vedrà alla Festa di Roma, nella sezione Alice nella città). Quando annuncia che si iscriverà alla facoltà di Medicina il padre (Francesco Procopio) la mette in guardia: «Tutte le donne della mia famiglia erano molto più intelligenti degli uomini, ma non sono riuscite a lavorare». «Perché avevano un marito», risponde la giovane Rita (Carolina Sala). «Non ho nessun istinto materno, so con certezza che non mi voglio sposare. Se diventi donna e madre gli impegni familiari ti sovrastano, una donna non può essere tutto, non in questo secolo». A Torino è allieva del professor Giuseppe Levi (Franco Castellano); quando, per le leggi razziali, sarà espulsa dall'università, farà gli esperimenti a casa.

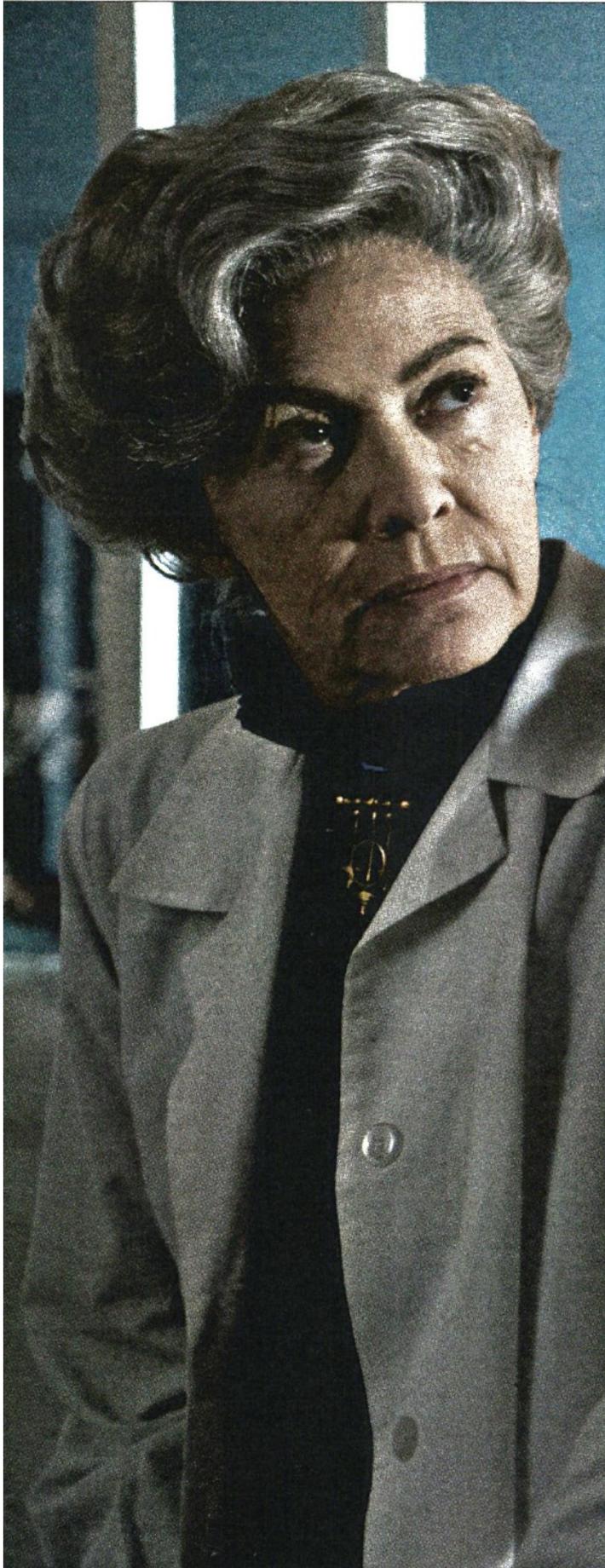
Scritto da Roberto Jannone con Negrin, Francesco Massaro e Monica Zapelli (nel cast Luca Angeletti, Ernesto D'Argenio, Maurizio Donadoni), il tv movie si concentra sugli anni dopo il Nobel. La invitano ovunque, lei non ha dubbi: «Andiamo dove ci sono i giovani, gli unici a cui possiamo essere utili». «Il film è liberamente ispirato a una vicenda che spinse la professoressa a utilizzare la sua scoperta del fattore dell'accrescimento nervoso per curare le lacerazioni corneali» spiega Elena Sofia Ricci. «Colpisce la grande onestà intellettuale, la rettitudine. È un esempio per la classe dirigente, le donne, gli studenti, per tutti. Rappresenta valori che si sono persi. Ho provato un senso di totale inadeguatezza interpretandola, sono innamorata di lei da sempre. Il 22 aprile, giorno della sua nascita, si celebra la Giornata della salute della donna: per le letture avevo scelto brani dei suoi libri, la biografia è emozionante. Non valgo un dito del suo piede ma mi ritrovo nel-

la sua passione per i giovani. Ha vissuto per la ricerca, finiva in laboratorio alle 3 di notte e dava appuntamento alle 7 meno dieci. Un soldato».

Dotata di eleganza naturale (confessava di essere vanitosa, per la cerimonia del Nobel indossò un meraviglioso abito di velluto di Roberto Capucci), la professoressa Levi-Montalcini ha un'immagine inconfondibile. «Ho guardato i filmati, le interviste dopo il Nobel» racconta Ricci «e poi sono andata dalla mia coach Emanuela Aureli, grande imitatrice, donna di rara generosità. Mi ha insegnato il modo di parlare con le cadenze e i rallentamenti. Abbiamo esagerato per poi togliere. Mi diceva: "Dimentica tutto, lascia che Elena Sofia si fonda con Rita". Portare la parrucca è stato complicato, solo Morgan è riuscito a copiare la pettinatura». A vegliare su tutti la nipote del Premio Nobel, Piera. «Ho trovato in lei un sostegno» conferma l'attrice, «ho lottato perché questo progetto, realizzato da Elide Melli e RaiFiction, andasse in porto, l'ho desiderato per anni. Levi-Montalcini ha fatto la rivoluzione, è una pioniera. Diceva che uno scienziato deve avere come obbligo morale quello di essere preparato, molto attuale in tempi di Covid. Ci salverà la ricerca, spero che ispiri le nuove generazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Ricercatrice e accademica



Levi-Montalcini, scomparsa nel 2012, era nata a Torino nel 1909. È stata neurologa, accademica e senatrice a vita. Grazie alle sue scoperte è stata insignita nel 1986 del Nobel per la Medicina

Il cinema e la tv



Fiorentina, tra le più apprezzate attrici italiane Elena Sofia Ricci ha ricevuto numerosi premi per le sue interpretazioni. Tra le più recenti Loro di Paolo Sorrentino e la serie *Vivi e lascia vivere* su Rai 1